

# LA LEGGE DELL'AVVICINAMENTO SPIRITUALE

## L'avvicinamento spirituale e i cicli

L'energia unica si manifesta sotto forme molteplici: la materia è una condensazione di energia. Mediante il ragionamento analogico si può comprendere sommariamente il percorso che l'energia compie nella discesa processo di condensazione, nell'ascesa processo di elevazione.

Il processo è dinamico in continua trasformazione, il cui stato varia in funzione dei parametri qualità e cicli dell'Universo, quindi degli stadi di coscienza, cioè dei livelli spirali, volute dopo volute.

L'energia Unica dà nascita alla manifestazione trasformandosi secondo la legge bipolare, in due forze opposte e complementari: Padre – Madre come i ritmi cardiaci – ritmi respiratori e nell'accelerazione, frenaggio, dinamismo, inerzia centrifuga centripeta simpatico parasimpatico reticolo eccitatore inibitorio produzione distruzione, tutti aspetti bipolari per mantenere in equilibrio dinamico forze ed energie.

Si trasformano l'uno nell'altro in una opposizione dinamica, mantenuta dalla loro complementarità corrispondenze con le variazioni qualitative dell'energia.

Il terzo aspetto energetico è il figlio, l'uomo situato tra cielo e terra, egli ne è il tratto di unione, l'intermediario.

Egli è due che si manifesta come tre. È il prodotto ternario dell'opposizione complementare.

Dal punto centrale e lo spazio, ossia la circonferenza, dal loro rapporto nasce il triangolo ovvero la tripartizione del cerchio dell'eclittica che proietta l'intera opera solare, genera ogni altra figura e tutti i cicli creativi.

Ogni figura regolare ha un centro che restando immobile, crea un altro vertice, trasformando la qualità dello spazio racchiuso. La sostanza che è spazio, che è amore cosmico, energia vivente, magnetizza e genera moti di rotazione, cosmica o atomica, a sua volta il moto rotatorio causa magnetismo. Il magnetismo, a tutti i livelli è vettore di qualità esse attraggono e respingono al pari della polarità magnetiche e variano in modo ciclico, sorgono e tramontano.

Le rotazioni sono cicli, sono sostanza spaziale, le sue attività si esercitano su tutti i livelli; sono governate ovunque dalle stesse leggi. Il magnetismo è una realtà universale.

Il ciclo dell'acqua è un simbolo di questo processo poiché scende e precipita ma sa anche salire e liberarsi dalle impurità. Inoltre l'acqua è facilmente magnetizzabile ed è un solvente universale. I cicli che si comprende sono causa di magnetismo mentre raccolgono, contengono e conservano, non di meno dilatano, moltiplicano, diffondono frutti, semi e figli, ciascuno a sua volta capace di causare altri cicli.

Il ciclo è luce, luminosità, salire e scendere, raggi e onde. È manifesto, si sperimenta giorno per giorno, eppure è invisibile. Gestisce l'equilibrio fra realtà e apparenza, unisce l'essere e il divenire, il discontinuo e il continuo. Ogni ciclo "rinascita" rimuove, ricomincia, migliora; non c'è reale differenza tra ciclo e rinascita. Nell'ambito dei cicli sono attivi i sette Raggi. I cicli hanno una loro gerarchia: nel sistema solare i cicli solenni e imperiosi diffondono la loro energia con i giorni, gli anni solari, le fasi della luna, le battute cicliche della storia e non sfuggono alle creature dei regni inferiori le quali vi adeguano nel modo più naturale i ritmi delle loro esistenze, obbediscono puntuali all'orientamento dei cicli.

La più semplice gerarchia dei cicli è costituita da un ciclo maggiore che ne contiene altri minori. È il caso dell'anno solare e dei suoi giorni. Tutti i cicli, dal maggiore che predomina sul minore, sono integrati l'uno nell'altro, e nel loro insieme sono il ciclo assoluto. I cicli hanno la funzione di sviluppare e concretare, in quattro fasi successive le energie poste in gioco in occasione dei solstizi e degli equinozi ossia delle loro quattro discontinuità, opposizione, congiunzione, quadrature, in quegli istanti l'energia si inserisce nel ciclo, e il divenire l'afferra.

Col termine “stagionale” si vuole intendere la totalità di cicli solari, dal massimo al minimo, dal susseguirsi delle età planetarie al flusso del respiro, al battito del cuore. L’Anno perfetto è dopo il quale giorno, l’anno solare, il mese lunare e le rivoluzioni dei sei pianeti (Giove, Saturno, Urano, Nettuno, Mercurio, Venere) ritornano al punto di partenza (tra i ventiquattro mila e ventisettemila anni).

Le cuspidi della stella del quattro o della croce sono i punti di aggiornamento del ciclo, corrispondono alle quattro discontinuità del processo. La Croce o il quattro attraverso le infinite spaziali e le gestisce con i cicli ritmi, pulsazioni, centralità, avvio e in versione. È la diagonale verticale della croce che unisce l’alto al basso, il sublime all’infimo, è la spina dorsale umana. Lo scambio fra le due opposte estremità del braccio, orizzontale Croce (partizione e prodotto) è sempre in equilibrio, energie e forze, si scambiano il modo alterno.

Il sole al centro è sia l’origine sia la meta. È una croce viva e pulsante; è un cuore ardente; è il motore ciclico.

I quattro punti cardinali non possono esistere senza un centro di riferimento, senza centro non è possibile nessuna direzione. Il centro rappresenta lo spazio nel cuore, esso si trova nel mezzo dell’asse degli stadi, solstizi, e nel mezzo dell’asse di transizione, equinozi.

Il cinque è implicito nella croce ossia nella stella del quattro.

Nel ciclo del movimento energetico del cinque c’è produzione, manifestazione; alla stella del cinque corrispondono i cinque elementi che si trasformano mediante la Legge cosmica in Madre – Figlio e viceversa.

Madre – Figlio infatti sono relativi; un ciclo è Madre per il seguente ciclo produttivo e diventa Figlio in rapporto al precedente ciclo. Il terzo aspetto, il Figlio, emerge in manifestazione con la cooperazione e l’aiuto della Madre o dell’aspetto materia attivo. Nel ciclo successivo il Figlio diviene a sua volta l’aspetto femminile o ricettivo e manifestandosi come Psiche, porta in espressione un altro aspetto divino quello della volontà.

Il movimento della stella del cinque è prettamente creativo, legge di manifestazione della vita Madre – Figlio: produzione, crescita, riduzione, distruzione. Infatti nel pentagono creativo dei centri superiori testa, cuore, gola, cuore, terzo occhio, tre lati della stella irradiano, due recepiscono.

Dal ciclo della stella del sei c’è il triangolo spaziale del tre, dello spazio intelligente creativo, ossia della coscienza e della sua vita che immortale evolve immersa nel divenire. È tracciata dall’opera congiunta di Giove e Saturno. È composta da due triangoli intrecciati, i quali, tra loro distinti, sono cicli intrecciati.

Le cuspidi sono create dalle congiunzioni (triangolo superiore) e dalle opposizioni (triangolo inferiore) le quali si susseguono regolarmente ogni dieci anni. Il ciclo si completa ogni 60 anni terrestri (5 anni di Giove e 2 di Saturno).

I custodi della volontà, la Gerarchia e l’Umanità, creano un triangolo fondamentale di forza fra i tre centri principali della Vita planetaria. Questa è l’espressione superiore della stella a sei punte, formate dai due triangoli intrecciati. Una replica di questo triangolo fondamentale e di questo simbolo di energia, con il suo afflusso e la sua distribuzione, si trova nel rapporto dei tre centri superiori dell’asse umano, testa cuore gola, con i tre centri inferiori, plesso solare, centro sacrale e centro alla base della spina dorsale il cuore al centro.

La stella del sei carica di energia, la stella del cinque (Venere) la pone in funzione.

La stella del sei è una figura geometrica discontinua il che ne indica la natura trascendente; è una collezione di centri, la quale ha un suo centro. La somma dei numeri di vertice delle tre diagonali è sempre uguale a dodici. Come la pulsazione del cuore, la stella del sei ha una propria sequenza ciclica nei due triangoli intrecciati e opposti; per cui la stella del sei è il cuore del sistema solare, a cui fanno capo tutti i cicli maggiori e minori.

Il ciclo della stella del sei comunica con il ciclo della stella del cinque che alimenta e guida i mutamenti formali e l’evoluzione della coscienza mentre nel centro della stella del sei il quattro e il

suo Fuoco sintetico garantisce i cicli vitali, che si ripercuotono in tutte le creature e le sostengono, e le collega a quella del cinque. In questa stella (collegata al ciclo di Venere) le divisioni dei suoi lati causate dai loro intrecci compongono una proporzione aurea. Così che tutte le forme create nascono secondo una regola proporzionale ben definita che le pone in contatto con il tutto.

Costruisce il mondo del divenire, degli sviluppi, delle crescite, dei progressi, dei mutamenti.

I giorni, i cicli stagionali, i passaggi di età, le fasi massime e minime del respiro e del polso si succedono e introducono variazioni, senza interrompere il fluire del divenire che è retto dai cicli di varia frequenza. Il ciclo del cinque è di 60 anni, in quel ciclo si sperimentano “cinque svolte” (diramazione del percorso 12 anni terrestri per 5 anni della rotazione di Giove). Questa stella signora del dualismo, dispensa giorno e notte, azione positiva e negativa le quali in assoluto si pareggiano.

La stella del quattro è il vero motore dell'esistenza: con il suo intervento nasce il ciclo che è quadripartito, si avvia il divenire, si scatenano le cause e gli effetti, connette il sovramundano al terreno, il celeste al formale, le cause agli effetti. Le energie vitali mutano in forze e appaiono le forme, le quali racchiudono una coscienza che sprigionano allorché scomparendo, restituiscono energia.

Il 6 è il numero della forma o manifestazione, è l'agente o mezzo tramite il quale si giunge a questa comprensione e tramite il quale si sviluppa la coscienza in modo da poter divenire la base del processo superiore, della Triade spirituale; alla terza iniziazione connessa col terzo centro Shamballa.

Inoltre il 6 è il numero dell'idealismo della forza motrice che fa avanzare il genere umano in risposta alla visione, e lo sollecita a salire verso la luce. È il numero del predominio dei tre mondi il terzo aspetto del puro materialismo prima del processo di riorientamento e dell'espressione del proposito e dell'idealismo sviluppati.

Il 7 è il numero della perfezione relativa, della chiusura.

Il numero 8 inaugura un nuovo ciclo, è il numero della coscienza critica e della Gerarchia.

Il 3 al quadrato = 9 è il numero dell'iniziazione o di Shamballa.

Il 24 equivale a 6, esprime il doppio del 12, lo zodiaco maggiore, la rotazione zodiacale della Terra, la precessione degli equinozi ogni ventisei mila anni circa.

La precessione degli equinozi è questione terrestre e non solare. Essa indica quale dei dodici segni è specialmente potente, su questo pianeta, con intensa ripercussione sulla sua umanità. Lo zodiaco minore è la rotazione zodiacale terrestre in un anno (365 giorni). Rivoluzione attorno al sole il cui piano equatoriale della terra fa angolo con il piano dell'eclittica di 23 gradi; parallelamente ruota insieme al sole nell'una all'altra costellazione vuol dire che il sistema terra – sole percorre tutto lo scenario zodiacale in un anno, dodici mesi e un segno al mese (trenta giorni).

Come il 6 esprime lo spazio il 24 esprime il tempo ed è la chiave del grande ciclo di manifestazione.

Le sue cifre delineano il metodo evolutivo:

-Il 2 indica la qualità di amore saggezza operante secondo la Legge di Attrazione e che attira l'uomo da un punto di conseguimento all'altro.

-Il 4 indica il conseguimento dell'armonia tramite il conflitto.

Lo zodiaco, conseguenza diretta dell'eclittica, che è un ente spaziale d'altissimo valore psichico, il cui piano dell'eclittica è il livello comune a tutti i mondi, lo zodiaco è una ricchissima fonte di conoscenza, è la sorgente di tutte le energie spaziali, potentissimo fattore di comunione solare. Tutto lo zodiaco può essere interpretato come sviluppo e radiosità crescente della Luce.

Ruotando attorno al proprio asse, la terra con moto oscillatorio, non essendo l'asse perfettamente verticale, il moto è disturbato dalla forza orizzontale (di gravità) che tende a disporre orizzontalmente l'asse verticale, si aggiunge così un moto rotatorio conico all'asse, attorno alla verticale nello stesso senso della rotazione principale.

Si risolve in un doppio moto conico dell'asse terrestre attorno alla perpendicolare dell'eclittica, questo moto lento e in senso contrario a quello di rotazione della terra, il moto assai lento, un giro completo o ciclo, si compie in ventisei mila anni circa.

Questo ciclo che la terra compie attorno allo zodiaco fa slittare il punto vernale che corrisponde al punto nel quale il sole interseca l'equatore, ad un ritmo di un grado ogni settantadue anni. Essendo un segno zodiacale ampio, 30 gradi, lo spostamento del punto vernale da un segno all'altro avviene ogni duemila cento sessanta anni ( $72 \times 30$ ) ( $72 = 24 \times 3$ ). Di 72 gradi sono gli angoli della stella pentalfa (numero della sezione aurea).

Il 72 sta a significare l'intervallo di terza nella disposizione accordale  $90^\circ - 72^\circ - 60^\circ$  la terza è l'armonia della quinta. Le cifre 2 – 3 non sono altro che la quinta musicale della creatività. La sua trama manifesta risiede nell'ottaedro.

La terra ruotando attorno al proprio asse, ogni corpo sulla superficie della terra è soggetto alla forza centrifuga massima all'equatore e nulla ai poli. Forza che si oppone alla forza centripeta gravitazionale che è massima ai poli e minima all'equatore. Lo spazio solare, zodiaco, è qualificato di energie che emanano dai vari segni e si spandono ovunque. Queste sono le sostanze base di tutte le forme, i dodici aspetti della Madre del Mondo.

Il transito e le fasi orbitali dei luminari, fecondano e le attivano, così nascono gli eventi, portatori di qualità spaziali e solari. Gli eventi sono i prodotti dei cicli solari.

Sono cicli luminosi che continuamente trasformano la luce visibile in invisibile e governano la rinascita. Sullo sfondo le dodici energie zodiacali intessano le sette potenze di Raggio, il tutto diretto dall'unità centrale.

La fondamentale trasformazione che avviene nell'eclittica solare e individuale, aspira energia dall'alto, ossia dal Cosmo, e la distribuisce e diffonde fra le creature e le forme che dimorano su quel piano. Tale presa ciclica di energia superiore è il vero respiro del sistema solare, ed ha il potere trascendente di mutare fra loro Raggi e Onde.

Il moto alterno, orizzontale e complanare sull'eclittica capta e ne trascina un altro verticale: i due si incrociano nel sole, che ha il compito di spargerlo nel proprio sistema.

L'energia cosmica aspirata dal sole scende sull'eclittica con moto aspirale, dal quale i pianeti traggono le loro orbite secondo la propria natura.

Questo modello illustra come si capta Vita dallo spazio per distribuirla agli organi e alle creature in evoluzione, ed è presente anche nell'uomo che trae Vita dall'ambiente respirando, assieme all'aria, energia vitale. Si tratta di un ciclo analogo a quello che regola l'evoluzione dei giorni e degli anni.

I ritmi fisiologici dell'organismo sono la replica dei ritmi del mondo esterno (interdipendenze dei vari centri).

La coscienza individuale ha un ciclo, diurno e annuale, in cui si alterna il predominio dei raggi o delle onde. L'uomo attento si accorge che la coscienza assume qualità diverse secondo le fasi del giorno e dell'anno.

Il tipo, il ciclo, la potenza dell'energia della coscienza dipendono dai parametri distintivi del pianeta che ne descrivono lo stato attuale della coscienza. Il ciclo diurno volge il ritmico della coscienza fra onde e raggi. La coscienza è quel processo che trasforma le onde dei raggi e viceversa.

Il ciclo in realtà non costituisce gli eventi, ma li qualifica e li ordina. La luce solare che un suo ciclo proprio di circa ottocento quaranta anni terrestri, il grande giorno del sistema. Il giorno solare ha la durata di ottocento quaranta anni terrestri; una pulsazione solare di 11,07 anni terrestri, il prossimo massimo ciclo è atteso per il 2012. Dividendo il ciclo di 840:12 vengono circa 70/72 pulsazioni che corrispondono alle pulsazioni del nostro cuore in un minuto.

Il ciclo solare spande energia in tutto lo spazio, tramite le quattro discontinuità, ed è la causa del crescere e del calore dell'energia evolutiva. Il pianeta trae forza dal sole commensurata alla sua potenza, il quanto è dose d'energia presa dal sole, diventa ciclo specifico, minore e autonomo. L'equatore è il centro così alto come in basso, continuo e discontinuo, si scambiano le nature e

s'invertono. L'energia vitale muove di moto alterno, l'inversione avviene al centro, il rapporto tra centro e campo ciclico. Il modello ciclico universale, continuo nelle fasi di emissione e recupero, discontinuo negli istanti di inversione (momenti solstiziali).

È il Respiro cosmico, causa del respiro di tutte le creature, che lo ripetono in vario modo. Il respiro è un esempio di esplosione controllata e costruttiva, ossia "rallentata" e lo stesso vale per qualsiasi altro ciclo solare e planetario. Il respiro produce le fasi del ciclo diurno e stagionale. L'esistenza fisica inizia con il primo respiro (inalazione) e si conclude con l'ultimo respiro (esalazione). Sono due solstizi. Tra il primo e l'ultimo, una miriade di respiri iniettano nella vita quotidiana eventi che si trasmutano in fatti. Il processo è ciclico e continuo.

I cicli sono prodotti dal rapporto centro e circonferenza ovvero raggi (irradiazioni) e onde (oscillazioni); di luce oscura che è un aspetto della luce universale, e luminosa. La luce penetra le cose e li colora delle qualità specifiche, le ore del giorno, la stagione, le condizioni atmosferiche. La luce è movimento fonde insieme continuo e discontinuo (raggi e onde) nascono i cicli e realizza l'evoluzione. Nulla ostacola il passaggio dei raggi, le cose sono trasparenti per loro; le onde si possono imbrigliare nel reticolo ossia la composizione chimica degli atomi, cambia il calore e lo segnala in base al ciclo luminoso.

Il fenomeno tipico dell'oscillazione è l'alternanza quando inizia la decadenza le energie della crescita si interiorizzano. La fase decadente o di ripiegamento è necessaria per smaltire le imperfezioni della prima, crescente e impetuosa. Bisogna colmare lo stato psichico e preparare la prossima ripresa.

Il concetto di frequenza introduce alla sfera del discontinuo (stella del 6) cioè dei ritmi, sia a quello del continuo (stella del 5), ossia dei cicli.

Ritmi e cicli stanno tra loro (così come la stella del 5 non sussiste senza quella del 6) così non c'è ciclo senza ritmo e ogni ritmo è causa di un ciclo. Entrambe queste entità derivano dal suono, che è sempre sia ritmico, sia ciclico. Al centro scaturisce la luce (Fuoco) che è oscillante (continua, ciclica) e granulare (discontinua, ritmica).

*La pulsazione cioè il ritmo è la caratteristica del principio vitale.* I ritmi viventi, spiritualizzati dal potere della coscienza purificata, espansa, e raffinata dalla sensibilità producono varie combinazioni di energie sottili, è il risveglio del fuoco creativo, fuoco che splende, scalda ed esalta.

Così che l'uomo inizia a rispondere e percepire i ritmi del Fuoco Cosmico. Il ritmo scambia alternativamente le energie che ne assicura il continuo rinnovamento, mette in moto tutte le energie, rigenerandole nell'azione.

L'interazione fra ciclo e ritmo è una legge cosmica: non si dà l'uno senza l'altro sono realtà complementari e interdipendenti che causano il flusso naturale degli eventi. Il ritmo può essere definito quale ciclo di discontinuità e il ciclo quale sviluppo ritmico. I molti cicli e ritmi del sistema solare pongono in vibrazione gli anni e i giorni dei vari pianeti.

Il ciclo assoluto è un'unità che comprende passato e futuro, ovvero i cicli minori. La sezione aurea divide il giorno, l'anno ed ogni ciclo solare, è il presente relativo ed eterno che lega il minore (passato) al maggiore (futuro) lasciando in tal modo sempre legato al ciclo assoluto. La coscienza minore è connessa alla coscienza maggiore tramite il ponte per attraversarlo si deve espandere e decentrare e il maggiore comprende il minore.

In scala minore, il divenire dei giorni, ripartiti in notti, mattine, sere e meriggi, che si succedono in modo continuo. Espressione di un ciclo maggiore e che si ripete la corrispondenza ben nota fra i cicli diurno e annuo delle stagioni terrene.

La luce oltre che duale è ciclica, ed è la causa di tutto ciò che è tale. La luce rivela e per prima cosa mostra le creature e le nature nate dall'unione di Vita e Spazio, le quali hanno in comune i sette raggi.

Il ciclo associa l'immanifesto al manifesto, esprime la natura profonda e creativa della luce e collega cielo e terra. È, infatti, la collezione di quattro discontinuità (solstizi/equinozi) connesse dal filo di quattro fasi di sviluppo continuo, regolare e luminoso.

Il giorno indiscutibilmente ciclico è suddiviso in 24 ore causato dalla rotazione assiale del pianeta esposto alla luce del sole, è l'unico fenomeno che presenta una collezione di quattro discontinuità, collegate dal filo di quattro fasi di sviluppo continuo (le quattro stagioni).

Il giorno unisce l'essere al divenire, ossia il mondo sottile al concreto. Può dirsi partizione aurea dell'anno, ciò spiega le evidenti corrispondenze cicliche che li legano; dopo dodici ripartizioni dell'anno, che lo pone in rapporto con lo zodiaco e con l'unità assoluta, si trova il giorno. Esso è la minima unità di ciclo planetario, e connesso con l'assoluto come tutte le relative. Il giorno e l'anno si costruiscono a vicenda e queste due unità cicliche planetarie, fondamentali per l'esistenza, sono sensibili ai ritmi della vita solare.

Il giorno (moto di rotazione della Terra) ha l'asse agli estremi mezzanotte, mezzogiorno, gli assi degli stati intermedi (est-ovest) che corrisponde alle sei del mattino e alle sei della sera, detto asse di variazioni, di equilibramento; delimitano i punti dove l'energia passa da una predominanza discendente a una predominanza ascendente e viceversa (alba, mezzogiorno ascesa energia, crepuscolo tramonto, mezzanotte discesa energie).

In queste fasi della giornata si alternano dell'energia e della materia espressi come luce, calore, buio, freddo. Le ore del giorno sono diverse: le ore del mattino sono dolcemente amorevoli, sono fresche e profumano di novità; diversa è la qualità delle ore di mezzogiorno, quando gli eventi si sono ormai stabilizzati; diverse ancora quelle della sera che portano saggezza e quelle della notte.

La luce orizzontale effetto della rotazione attorno al proprio asse terrestre che viene da levante o da ponente, queste direzioni ciclicamente la qualificano sono la prima e l'ultima luce della fase diurna; la levante precede il sorgere del sole, l'altra ne segue il tramonto. Sono luci che non gettano ombre (testimonianza della luce oscura) e sono equinoziali e come tali sfuggono alla percezione.

Questo moto genera i raggi planetari.

La luce verticale è tale solo all'equatore, nei solstizi; altrove giunge sempre inclinata e quando passa al meridiano locale indica la retitudine e la fase stagionale. È ricca di raggi e povera di onde, al contrario della luce orizzontale (equinoziale).

Le luci oblique sono energie opposte e complementari; le mattutine che rinnovano le pomeridiane che conservano. Le ore del mattino differiscono dalle serali solo per la diversa qualità dell'energia ciclica. Esse disegnano la storia energetica del ciclo. Effetto della rotazione del pianeta attorno al sole, questo moto genera l'orbita e le onde planetarie.

Durante il moto apparente del sole nel corso della giornata descrive una circonferenza attorno alla terra, da est ad ovest con piano perpendicolare all'asse terrestre.

Durante il moto del sole annuale i raggi del sole disegnano un cerchio agli equinozi, mentre disegnano una superficie conica ai solstizi.

Il moto del sole nell'anno non è espresso da una serie di circoli chiusi, ma da una spirale continua che avvolge l'asse terrestre il cui raggio si accorcia verso le spire esterne, solstizi, che chiarisce il continuo mutare della situazione.

Il ciclo è sempre considerato un evento naturale dovuto alla regolarità dei moti di rotazione e orbitazione dei pianeti. È del tutto ragionevole che fra onde e raggi luminosi esista uno scambio di energie, e che quello scambio sia ciclico, ed è evidente che ogni ciclo elabora e trasforma energia.

I momenti degli equinozi e dei solstizi rappresentano delle iniezioni di qualità diverse che seguono il transito tra le varie fasi e cambiano le situazioni, così come lo avvertiamo nel ciclo del giorno che ci offre il trascorrere delle divine energie e delle qualità inerenti. La causa profonda della rotazione dei corpi celesti è la successione rituale delle quattro fasi cicliche, regolate da momenti continui e discontinui.

I cicli sono "dosi", quanti di energie, non si esauriscono, ma sono contenuti in altri cicli maggiori, via via fino al ciclo dei cicli che comprende tutti gli eventi, che garantisce che i cicli minori anche se interrotti riprendono.

Qualsiasi ciclo è ripartito in quattro fasi, fra loro doppiamente simmetriche: solstizi ed equinozi sono discontinuità, elementi causali, che ne ripartiscono ordinatamente le qualità stagionali.

-Solstizio invernale: si rinnova il ciclo, connesso al Volere, allo scopo, specifica la fase finale. È il primo impulso a muovere, apre il ciclo, lo pone in moto, rispetta la libertà dei cicli minori.

-Equinozio primavera: la forza di crescita travolge qualsiasi resistenza, manifesta un dualismo equilibrio, ma anche un terzo elemento propulsivo, che assicura la rotazione già avviata. La componente irradiante e positiva della luce, che è il ciclo, supera l'ondulatoria, passiva.

-Solstizio estivo: adesso il moto rallenta per riprendere velocità; è il momento dell'alternanza (alto basso il sole è al centro dell'equatore, i raggi sono verticali), la luce oscillante reagisce e comincia il proprio ciclo, inizia a conservare i prodotti interiori e poco a poco li riveste di forme. La Volontà iniziale e iniziatrice ha raggiunto lo scopo, ma la coscienza deve ancora assimilarlo. Le energie ondulatorie insorgono, corrodono le forme e liberano i contenuti.

Equinozio d'autunno: ribalta il processo primaverile, le forme ora calano, si appesantiscono e sembrano dominare, mentre stanno morendo. Chiude il ciclo, ne smonta la costruzione esterna, ne salva e conserva l'interiore. La natura oscillante della luce prende il sopravvento, getta la propria oscurità riposante e benefica, sullo sviluppo, prepara il prossimo irrompe della natura radiante. La fine di un ciclo ne assicura la ripresa. L'autunno è la rinascita della primavera. L'anno solare (evento) perdura finché il pianeta orbita attorno al sole.

Le quattro discontinuità seguono il passaggio fra le varie fasi: congiunzione e opposizione sono rispettivamente discontinuità positive e negative; a una presa di energie deve corrispondere necessariamente uno scarico, ad ogni massimo deve seguire un minimo.

Opposizione: dominio della natura oscillante, negativa, prevalenza della luce oscura.

Prima quadratura; equilibrio fra onde e raggi che precede il prevalere della natura radiante.

Congiunzione: dominio dei raggi positivi e costruttivi, aspetto irradiante della luce dal suo culmine.

Seconda quadratura: equilibrio che sta per essere rotto dal prevalere delle onde. Il rapporto fra raggi e onde è ciclico e che è l'origine stessa dei cicli.

Naturalmente queste discontinuità inseriscono nel ciclo le qualità dei segni zodiacali in cui avvengono.

L'alternarsi della crescita e della decadenza, tipica di qualsiasi ciclo, è causata dal variare della luce ed è la luce che costruisce il ciclo.

Nella fase decadente (la fase fra l'opposizione e la congiunzione), la luce è carica di negatività, quindi le energie del segno dominante ne risentono, e sono cause di decadenza. In questa fase la luce oscura ha il sopravvento, e la crescita è determinata dal prevalere dei raggi sulle onde.

La fase fra congiunzione e opposizione, la situazione si rovescia, poiché ora la luce è positiva e radiante; si afferma la crescita. Questa è sempre la prima parte del ciclo il momento iniziale. Le due fasi intermedie (prima e seconda quadratura) sono veri equinozi, corrispondono ai momenti d'equilibrio e parità e segnalano il prevalere alterno delle due nature della luce. L'alternanza fra chiaro e scuro (che si manifesta durante gli anni di Giove) ripete.

Il punto base terrestre ha quattro fasi lunari.

La Luna Nuova si trova tra il Sole e la Terra in congiunzione, come il Sole sorge sul piano dell'orizzonte delle ore sei e tramonta sotto il piano delle ore diciotto.

Primo Quarto (quadratura) forma un angolo di novanta gradi con la congiungente Terra – Sole. La luna si trova ad est del sole e convessa a ponente. Sorge sul piano delle dodici e tramonta sotto il piano delle ventiquattro.

La Luna Piena è in opposizione rispetto al sole con la Terra nel centro.

Sorge sul piano delle diciotto e tramonta sotto il piano delle sei.

Ultimo Quarto in quadratura Terra – Luna la luna si trova convessa a d est. Sorge sul piano delle ventiquattro e tramonta sotto il piano delle dodici.

Nel Plenilunio, quando la luna riflette sulla Terra la massima luce solare, l'allineamento tra Sole – Terra – Luna crea un forte stimolo e una vibrazione spirituale che non soltanto rende più facile meditare, ma ci avvicina maggiormente ai mondi interiori.

Le energie spirituali sono più accessibili ed è agevolata una più stretta comunicazione tra l'umanità e la Gerarchia veicolando le specifiche qualità delle costellazioni che influenzano quel mese diventando più consapevoli delle Entità solari e cosmiche.

Dopo il momento culminante del plenilunio, ha inizio la fase discendente, l'afflusso verso il basso, la ricezione e l'utilizzo delle energie che sono state evocate affinché compiano sul Pianeta la sua funzione trasformante, rigenerante e trasfigurante. L'energia spirituale da Shamballa raggiunge l'umanità e quindi, attraverso l'umanità, i tre regni subumani che vengono illuminati ed elevati.

È la metà discendente del ciclo, il periodo di stimolazione e la discesa della luce che deve essere manifestata sulla terra.

Il Novilunio contrassegna un volgersi della corrente interiore. La prima metà del ciclo, dalla luna nuova alla luna piena, lo potremmo chiamare il periodo ascendente o di avvicinamento spirituale.

Si verifica una specie di vortice, una sospensione delle attività tra la fine di uno e l'inizio dell'altro ciclo. Con la tensione e invocazione create dal loro sforzo, si riceve un nuovo slancio. Il novilunio in questo modo segue una crisi di sforzo e di sfida rinnovati. È un nuovo ciclo e l'idea di rinnovamento in atto dovrebbe essere tenuta presente.

Durante il Plenilunio Luna e Terra ricevono luce riflessa dal Sole in quantità maggiore è il periodo della più intensa meditazione del Logos planetario. Coincide con il plenilunio di ogni mese che corrisponde alla meditazione del giorno. Mostra nelle dodici ore (365:30=12) le quattro fasi lunari e le quattro fasi principali del giorno e del respiro (6- 18/12 – 24/ e viceversa).

La luna è intimamente connessa con il corpo astrale del Logos planetario e quindi di tutti gli esseri umani.

Durante il Plenilunio si entra in contatto più stretto con il Sole spirituale, l'anima e con tutti coloro che servono con gradi diversi di spiritualità.

Questo accostamento implica l'uso dell'immaginazione creativa, della facoltà di visualizzazione, l'aumento della vibrazione magnetica del centro della testa e del centro ajna.

Due giorni prima del Plenilunio si è ricettivi all'anima e a ciò che impartirà a servizio della Gerarchia; nel giorno del plenilunio ci si mantiene saldi nella luce. Due giorni dopo si assimila ciò che è stato acquisito, ci si rivolge al mondo esterno per trasmettere o trasferire la quota di energia spirituale.

Chi mantiene salda la mente nella Luce partecipa ai cicli planetari e solari.

Si chiama dialogo l'energia che tiene assieme il Sistema Solare; è magnetica, orientata "Io sono la Via" e l'uomo si pone in orbita attorno al sole.

*La Bellezza è la via, la via è bella. L'uomo è centrale ossia è la via.*